

Signoria, con questo non siano poi restituiti ad altri. E in dita lettera scrive un capitolo che fè rider il Pregadi, *videlicet* è come la malla dona che dise: vieni qua e metilo qui; e che si tocha el zerbio e il tinazo a una bota etc. Or ditti proveditori scriveno ditto castello importa; è in cao di Val di Seno apresso Tusignano, e dall' altro cao è Monte Bataja qual havemo; però la Signoria li ordeni qual hanno a far. El qual Oriol fo dil signor Astor II.^o et dil signor Galeoto, che lo donò al conte Hironimo per haver la investitura dil papa Sisto. *Item*, hanno il presidente era a Ymola per Valentino esser partito e andato a Ferrara. Et Cesena si daria a la Signoria nostra per via di domino Nicolò di Bagno; à do partidi: l' uno si mandi zente che li averzirà le porte, over introdurrà zente nostre soto specie di domino Nicolò Aldamario fo fiol dil signor Ruberto di Rimino. Et che Cesena non vol ritornar soto la Chiesa, e l' arzevescovo di Ragusi, vien legato in Romagna, era 30 mia lontan, e per le neve non pol venir avanti, e li contadini li vanno facendo le strade, et fin 3 zorni de li se aspectano etc. *Item*, scrive di Brandolini; e per Colegio fo scritto li mandasse via, zoè a li soi alozamenti, et scritto a Ferara li dagino il passo.

Di Rimano, dil proveditor, di 12. Come sier Vincenzo Valier era tornà di veder li castelli, e manda una soa instruction notada qui avanti; aspeta l' altra di sier Faustin Barbo de li castelli a lui comessi, qual è a Meldola. *Item*, li fanti de li dimandano danari, et è carestia; e comenza a zonzer li homeni d' arme dil Manfron; fanno li soliti danni e tutti si lamentano; zura li castigherà. *Item*, manda lettere abute dil conte di Sojano; li scrive quelli di Borgi si vol dar a la Signoria nostra. Li à risposto tegni la pratica fin habi il voler nostro; e dice è in proposito tuorlo per esser vicino a Montefior. E par quelli antiani di Borgi scrive de 11 al conte di Sojano, e manda la lettera, come hanno preso nel so consejo di darsi a San Marco, e manderano li so capitoli a Giacomo Secho che la Signoria li accepti; ma non voleno esser soto Santo Archanzolo, ma ben soto Rimino.

Dil ditto proveditor, di 13. Manda una lettera abuta dal conte di Sojano, con avisi di qualche momento. *Item*, quella matina zonse li Verxilio da Calsalmazor con la sua compagnia, e volendo mandarvi 15 fanti a Santo Archanzolo et 15 a Veruchio, non voleno andar senza danari per esser compito la paga, e voleano andar via, e li mitigò e promesse farli dar pan e vino in ditti lochi a conto di so page, e presto ariano danari; et cussì con gran faticha li mandoe.

Il resto andò via. Cussì è la compagnia di Schiaveto dal Dedo, che di di in di si aspeta; però se li provedi di danari. E li fanti 25 di Zuan Mato erano in rocha oltra quelli di Marco di Valle, sono partiti per la licentia data al suo contestabile. *Etiam* è partiti alcuni di Marco di Valle. Lui provvede in far ritornar quelli pol di Zuan Mato. Havendoli, li meterà in rocha etc.

Dil conte di Sojano al ditto proveditor, data a Sojano a dì 12. Come ogi è ritornà uno suo messo. Par la rocha di Cesena à posto fuori le bandiere di Valentino, e fato intender a la terra li trarà si non rivocha el cridar hanno fato di la Chiesa; et che è creditor di ducati 4000 dil suo servito senza la paga presente dil Valentino, e però vol tenir dil suo quella rocha a sua istanzia; et che ha di locho autentico il re di Franza, per rehaver ditto ducha, à destenuto el prefetino, e molte altre fabule. Ogi doveano far consiglio, et uno di li principali li ha fato intendere che vogliano veder di coromper con danari ditto castelan, e non potendo farlo, tenga certo quella terra cridarà: « *San Marco!* » e lo aviserà. *Item*, missier Hercule Bentivolo, sta con fiorentini, ha mandato una lettera al conte Nicolò di Bagno che 'l mandi da lui, che 'l spera li farà havere soldo, e meni con si qualche altri che lui sa; e che fiorentini *omnino* vogliono far zente; ne la rasegna che fa il commissario suo, scrive tutti li apti fanti e le lor arme, e usa gran diligentia cercha le vituarie. *Item*, il cardinal San Zorzi ha scritto a Malatesta suo fradello che ricerca soldo con la Chiesa, che là non c' è modo, ma vadi a' fiorentini con una sua lettera ricomandatoria, qual li ha mandato inclusa, e che 'l sa che l' haverà recapito, perchè fiorentini hanno a far zente; e cussì lui è partito da Cesena e ito a quella volta, come li à mandà a dir quel so amico, qual vide ditto lettera etc. *Item*, ha ricevuto la lettera di esso proveditor di soprastar in acetar li Borgi, et cussì farà e li manterirà constanti, *licet* li frequentano. *Item*, domino Meleagro fè coraria in quel di Forlimpopulo et fato gran preda. *Item*, lo arziepiscopo di Ravenna à molte castelle li propinque, e tien uno visconte el qual è stato sempre auditore a Cesena, avisa di ogni successo. Saria bon, overo dar un contracambio a ditto episcopo, overo tenisse secreto quel visconte e fusse fidato: e Cesena è asediata ogni volta che si voglia.

Dil ditto proveditor, di Arimino, di 14. Come, in execution di nostre, ha expedito uno vadi dal signor di Pexaro a rehaver la bocha di fuoco e altre cosse asportate per domino Galeazo fradello dil pre-